

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampere N. 4.

INSERZIONI. — Compravvi vari scopi del giornale per ogni linea spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma sent. 30 — Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedere le condizioni tasse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina presso mittente.

Mercoledì 7 Febbraio 1906

Direzione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero sent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere e i plichi non affrancati.

Anno VII — N. 30

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In arce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vivit mundum, vincat et ipsa modo.
Favvus Archiep. Utinam

E ORA - A LUI

L'on. Sonnino è dunque a capo del governo in Italia. Nella storica tornata del 1 febbraio, tenendo il suo discorso-programma, egli insistette soprattutto sulla necessità di risanare la vita politica del paese. E' dunque una politica di vero risanamento che si tratta di inaugurare? Dio lo volesse, ma bisogna vedere i nuovi medici ed igienisti alla prova.

Prendiamo atto intanto della dichiarazione, come oramai, del resto, a tutti i partiti i quali si stanno contendendo il potere, che la vita politica italiana è inferma, profondamente, gravissimamente inferma. Di tale infermità già si lagnavano i sinistri accusandone i destri quando li rovesciarono nella celebre tornata del 18 marzo 1876, dopo quindici anni di ininterrotto governo della destra.

Oggi, dopo trent'anni di governo del partito, che prometteva di risanare la vita politica, questa si trova invece, per confessione di tutti, più inferma che mai.

Pur troppo si può dire dei programmi dei nuovi Ministri italiani ciò che un nostro proverbio afferma degli epitali. Siccome questi esagerano abitualmente le lodi, o le tributano a chi non le merita, così chiamasi più bugiardo di un epitalio colui il quale non dice mai la verità.

Gli editori del Vocabolario della lingua parlata, di Pietro Fanfani e Giuseppe Rigutini, ben potrebbero aggiungere questo nuovo modo di dire pienamente parlamentare. Più bugiardo di un programma ministeriale!

Che se i ministri del Regno d'Italia, da Bettino Ricasoli in Torino ad Alessandro Fortis in Roma, avessero mantenuto un centesimo solo delle loro promesse, solennemente fatte davanti al Parlamento, noi saremmo gli uomini i più liberi, i più progrediti, i più ricchi, i più contenti e felici dell'universo. Ma quelle promesse dovettero sempre essere intese al rovescio, e, mentre dicevano libertà, economia, giustizia, significavano invece arbitrio, sperpero e dispotismo.

Nè poteva, nè può essere diversamente, finché prima di tutto non si faccia osservare lealmente e pienamente quella dichiarazione, che è una solenne promessa e a cui tutti i ministri giurano d'ottemperare, la quale sta scritta in capo allo Statuto:

« La religione cattolica, apostolica romana è la sola religione dello Stato; gli altri culti ora esistenti sono « tollerati » conformemente alle leggi ».

Non esisteva allora il culto dell'ateismo e quindi non dovrebbe essere neppure tollerato; invece lo si bandisce e glorifica ufficialmente da certe cattedre universali, e persino da certe scuole liceali e tecniche!

Tutto ciò scriviamo in linea generale, senza voler sentenziare a « priori » sulla realtà e serietà delle promesse dell'on. Sonnino nè sulla sua lealtà nel mantenerle, ove s'ha chiamato al potere.

Ci auguriamo che non accada a lui quello che pur troppo abbiamo visto accadere a tutti i Ministri che lo precedettero.

Certo è che se vuol compiere davvero un'opera di politico risanamento deve prima di tutto ristabilire in piena sanità lo Statuto con una sua leale applicazione fin dal suo primo articolo.

LA CRISI

Sacchi e Pantano.

Se la crisi continua anche un po' vedrete che Sonnino regalerà al paese un ministero - arlecchino da discreditare quello già regalato da Fortis. Per oggi intanto — secondo le voci più probabili — vi annunziamo che a far parte del nuovo ministero sarebbero stati chiamati gli on. Sacchi e Pantano. Con Sacchi si avrebbe la puntarella a Sinistra, e con Pantano la puntarella alla Estrema Sinistra. Per oggi, a Roma, è atteso l'annuncio

ufficiale della composizione del nuovo gabinetto. Che sarebbe:

- SONNINO, presidenza ed Interni.
- GUICCIARDINI, Esteri.
- BOSELLI, Finanza.
- LUZZATTI, Tesoro.
- SACCHI, Grazia e Giustizia.
- SALANDRA, Istruzione.
- COCCO ORTU, Poste.
- PANTANO, Agricoltura.
- CARMINE, LL. PP.

Candidato ministeriale alla presidenza della Camera, sarebbe l'on. Gillo. Nulla si sa ancora di positivo sui due portafogli militari.

AD ALGESIRAS

Algesiras, 6. — Il Comitato di redazione continuò stamane il suo lavoro occupandosi delle dogane.

La situazione generale rimane immutata. Il lavoro di elaborazione degli statuti marocchini fu continuato da tutti con pari ardore allo scopo di fare opera utile. Da ieri sera si fa circolare un preteso progetto — che si dice che i delegati marocchini avrebbero intenzione di presentare sulla questione della polizia.

Bardini telegrafa al Corriere della Sera di non essere contento della conferenza: nota in essi molti punti oscuri: la paura della responsabilità è l'unico consigliere finora ascoltato dai plenipotenziari.

Dopo la separazione

Continuano i conflitti. Nella Bretagna.

Parigi, 6. — Continuano le operazioni di inventario nelle chiese e continuano più o meno le agitazioni nei dipartimenti e a Parigi.

A Montpellier la dimostrazione fu imponente.

Tutte le vie che conducono alla cattedrale erano sbarrate stamane da cacciatori a cavallo, dal genio, dalla gendarmeria a piedi e a cavallo, dagli agenti di polizia.

Alle 10 furono fatte le intimazioni per far aprire la chiesa, ma le porte restarono chiuse. I soldati del genio impiegarono un'ora a sfondarla. Dopo una protesta del Vescovo e dei fabbricieri, il ricevitore del demanio entrato nella chiesa procedette all'inventario tra le dimostrazioni dei fedeli che gridavano viva la libertà, e cantavano inni religiosi.

La folla si recò poi alla prefettura con una bandiera tricolore e invase il cortile del palazzo. Furono operati 10 arresti, tra cui il marchese Desturville.

I fedeli della Bretagna si prepararono a resistere nel modo più violento alle operazioni d'inventario. La decisione è stata presa in una riunione di diversi gruppi di organizzazioni. Il prefetto per disperdere le forze dei dimostranti avrebbe deciso che l'inventario si farebbe nello stesso giorno in tutte le chiese bretoni. Un gruppo di preti bretoni ha scritto al cardinale Labouré che essi ed i loro parrocchiani erano pronti a sostenere una resistenza accanita ed hanno chiesto al cardinale di mettersi alla loro testa.

Un treno assalito dagli indiani.

Londra, 6. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York: Si annunzia che gli indiani di Pkui hanno assalito un treno dell'Orizona meridionale ed hanno ucciso ott' uomini e rubate tutte le provvigioni che si trovavano nel vagone.

UNA CORAZZATA investita da un sottomarino

Parigi, 6. — Si ha da Tolone: Un accidente che avrebbe potuto avere gravi conseguenze, è accaduto al sottomarino Bonite durante un esercizio di attacco della squadra. Il Bonite si trovava presso la punta di Cepet, in attesa delle navi che dovevano passare nel suo settore. La corazzata Jena con bandiera del contrammiraglio Manceron, il quale s'immerse sotto la chiglia della corazzata passando dall'altra parte. La manovra riuscì benissimo. Ma il Bonite volle allora ripetere l'esperimento e ritornare nel senso inverso sotto la corazzata. Ma la distanza era stata senza dubbio mal calcolata, poiché il Bonite andò ad urtare nella chiglia

dell'Jena. La prora del sottomarino fu in parte sfondata. Tuttavia il compartimento « stagno » resistette e la piccola nave poté, grazie a questa resistenza, trarsi da una situazione molto critica. L'urto era stato violento. Ma nessun organo essenziale del meccanismo aveva sofferto; il Bonite riuscì a risalire abbastanza rapidamente alla superficie. Due controtorpediniere furono mandate a richiamarlo verso Tolone.

Note e commenti

Contro e in favore del catechismo.

Malacchia De Cristoforis, quando coi radicali era al potere, abolì nelle scuole del Comune di Milano l'insegnamento del catechismo. Spazzato nelle ultime elezioni dal potere quell'elemento pericoloso che è il radice-massone-socialista, la nuova amministrazione ripristinò l'insegnamento del catechismo, tale essendo la volontà espressa dai padri-famiglia.

La cosa però non andò a fagiuolo a un manipolo di maestronzi rosso-verdi, i quali indissero subito un'adunanza per protestare contro l'amministrazione comunale per tale deliberato. L'adunanza riuscì meschina, quasi ridicola.

Ma giovedì, perchè la Lega Magistrale convocò subito un'altra adunanza di maestri, che si tenne l'altro ieri nei locali della Camera del Lavoro. E questa seconda adunanza riuscì da vero imponente pel numero degli intervenuti e per la serietà della discussione. Per noi interessa riportare qui l'ordine del giorno votato, che può servire di ammaestramento anche per altri luoghi.

Eccolo.

« I maestri adunati nell'assemblea del giorno 1 febbraio, nei locali in via S. Tomaso, 6, mentre rendono noto all'opinione pubblica che essi non ebbero per nulla parte nella protesta che certi maestri mandarono al governo, in riguardo all'insegnamento religioso dal Comune di Milano concesso alle sue scuole primarie, deplorano che troppo spesso le deliberazioni di pochi insegnanti vengano manifestate alle autorità competenti ed alla cittadinanza, quasi che fossero emanazione di tutta la classe magistrale, o, almeno, della maggioranza di essa. In pari tempo, considerando: che la legge fa obbligo ai comuni di impartire l'insegnamento religioso qualora venga richiesto; che, per quanto si riferisce alle scuole del Comune di Milano, esso fu richiesto da ben più di 40000 padri di famiglia, sopra 45000 scolari iscritti; che non può quell'ora settimanale, sottratta all'insegnamento delle altre materie, essere causa di inconvenienti nello svolgimento del programma; che, infine, il Comune ha disposto perchè i non cattizzandi vengano in quell'ora intrattenuti in lezioni istruttive ed inerenti ai programmi delle scuole primarie, da maestri comunali, fanno voti, perchè l'insegnamento religioso venga mantenuto nelle scuole durante l'orario, e plaudono all'opera che l'on. Soprintendenza scolastica ha spiegato in questo senso, assecondando i desideri della cittadinanza ».

Quello che vuole....

Sapete voi che cosa vuole il proletariato socialista francese e.... anche italiano? Ve lo dice l'Avanti.

Egli disapprova che s'invochi la polizia e la repressione contro i cattolici, i quali difendono in Francia il patrimonio delle loro chiese dalle mani rapaci di un governo settario; ma vuole che gli anticlericali si muovano, penetrino nelle chiese e prendano là — su quel campo non più sacro — a cazzotti la « canaglia » clericale. « I clericali ed i nobili — scrive l'Avanti — fanno delle loro chiese campi di battaglia politica e sociale? Meglio non potrebbe accadere... Entrino i proletari e i socialisti di Parigi nelle chiese — nei tempi del vecchio dio di servitù e di menzogna, — e enino sodo e ricaccino in gola al prete e all'aristocratico il grido di ribellione.

Canta la Carmagnola:

Que demande un republicain?
Vivre et mourir sans calotin!
La vierge à l'écurie,
Le christ à la voirie
Et le saint Pierre au diable!
Vers che, tradotti, vogliono dire: « Che domanda il repubblicano? di vivere e di morire senza prete. Vuole la Vergine

nella stalla, Cristo al letamaio e il Papa al diavolo ».

Esecrande bestemmie delle quali si vanta il foglio socialista... anzi aggiunge:

« Ecco quel che si vuole dal proletariato socialista francese! »

E anche — dal proletariato socialista italiano — soggiungiamo noi.

Avviso di Concorso

E' bandito un concorso artistico internazionale per un bozzetto di cartolina illustrata commemorativa dell'apertura del valico del Sempione e dell'esposizione di Milano 1906.

Ogni bozzetto dovrà constare di due parti: una testata ad un solo colore (lato dell'indirizzo), nella quale si dovrà lasciare lo spazio libero per l'applicazione del francobollo governativo, e una composizione ad uno o più colori raffigurante una allegoria dell'apertura del Sempione, con qualche accenno, possibilmente, alla mostra di Milano.

I bozzetti potranno essere disegnati in scala maggiore del vero, purchè il rapporto dei lati sia esattamente proporzionale a quello della cartolina di Stato. Saranno però esclusi dal concorso i bozzetti aventi i lati maggiori del doppio di quelli della cartolina stessa.

Ogni bozzetto dovrà essere contrassegnato mediante un motto o pseudonimo; quelli recanti la firma dell'autore saranno esclusi dal concorso.

IL MAROCCO E LA CHIESA

Le relazioni dell'Italia col Marocco sono più antiche di quelle di altra nazione europea. Le navi pisane e le genovesi ripetutamente erano apparse su quelle coste: nel 1134 Pisa conchiudeva una tregua per 10 anni, e Genova, nel 1160, un trattato di commercio per 15 anni, rinnovato poi nel 1183. Alla sollecitudine dei reggitori delle gloriose repubbliche d'allora bisognava saper grado se presso le case dei mercanti si potevano erigere cappelle: se la croce rivendicava una parte di quegli onori che sembravano riservati interamente alla mezzaluna.

Il primo sangine versato per la fede su terra marocchina fu sangue italiano e francescano.

La tonaca monacale si affacciò al Marocco nel 1199, con due frati del nuovo ordine per la redenzione degli schiavi: i Trinitari, l'ordine cui la sapienza governativa contemporanea preclude l'accesso al Benadir! Erano un inglese e uno scozzese, la cui venuta fu preannunziata all'almoade Mehemed e n N ser da Innocenzo III; incontrarono accoglienza molto buona e ricomparono sino a 180 prigionieri. Ma l'apostolato dei figli di Giovanni di Matha e di Felice di Valois aveva scopo limitato. A Francesco d'Assisi l'orizzonte si spiegava più ampio, immensamente più ampio: la riconquista dell'Africa a Cristo: e i migliori sanguigni del martirio che solcavano quell'orizzonte non facevano che accrescere fiamme al desiderio. Egli aveva predicato il Vangelo innanzi il sultano di Egitto a Damietta: quell'anno stesso (1219) inviò sei frati prima in Spagna, a Siviglia — dove impervavano i mori — poi nel Marocco.

Erano i frati Vitale, Berardo, Pietro, Accursio, Aiuto e Ostone. Vitale, caduto ammalato si fermò nell'Aragona; gli altri cinque proseguirono, e dopo varie vicende meravigliose, che diedero vivo risalto allo zelo apostolico loro, trovarono la morte per mano dello stesso emiro marocchino che, esasperato della loro fermezza nella fede, tetragona così alle minacce come alle seduzioni, spaccò le teste a colpi di scimitarra.

La scimitarra è l'emblema distintivo del loro martirio. I corpi trasportati con somma venerazione a Coimbra, parlarono così eloquentemente al canonico agostiniano Antonio, che abbracciò anch'egli la regola di San Francesco e passò in Italia esercitando una missione sociale sommamente benefica e chiamando Padova sua seconda patria. Non trascorse un anno, ed altri sette francescani italiani riponevano piede sulle rive del Marocco, suggellando essi pure col sangue la verità del Vangelo e la superiorità della civilizzazione che ad esso s'ispira.

Come si vede, dal punto di vista cristiano, all'Italia spetta il diritto di prelazione sul Marocco.

L'autore del bozzetto che sarà preso avrà diritto a un premio in contanti... lire tremila. Dei tre bozzetti che saranno giudicati migliori, dopo quello prescelto, il primo sarà premiato con lire mille e gli altri due con lire cinquecento ciascuno.

I quattro bozzetti premiati rimarranno di assoluta proprietà della Ditta Pilade Rocco e C. — concessionaria della riproduzione e vendita delle cartoline illustrate ufficiali dell'Esposizione — la quale avrà il diritto esclusivo di riprodurli su cartoline illustrate o altri grafici. Il bozzetto premiato con Lire 3000 servirà per la cartolina da assoggettarsi all'applicazione diretta del francobollo governativo.

Prima di procedere alla riproduzione dei bozzetti premiati, il Comitato dell'Esposizione potrà invitare i rispettivi autori, purchè la richiesta di restituzione sia presentata non oltre i tre mesi dalla pubblicazione dell'esito del concorso.

La giuria per l'assegnazione dei premi sarà composta di cinque membri nominati come segue:

Uno dall'Associazione Lombarda dei Giornalisti.

Uno dalla Società degli Artisti e Patriottici.

Uno dalla Famiglia Artistica.

Due dal Comitato Esecutivo dell'Esposizione.

Il tempo utile per la presentazione dei bozzetti al Comitato Esecutivo dell'Esposizione di Milano 1906 scadrà il 4 marzo 1906.

Il Comitato.

Anche le bianche lane domenicane si tinsero di sangue come il saio francescano; il priore del drappello di frati predicatori co' à inviato nel 1224, e costituito Vescovo, incontrò nel 1232 il martirio insieme con parecchi frati minori. Secondo Vescovo fu il minorita Agnello, e, sebbene con serie interrotte, la sede episcopale marocchina ebbe titolari fino al 1556 quando, per soppressione, la sua giurisdizione venne trasferita all'Arcivescovo di Siviglia. Non mancarono tuttavia uomini di coraggio e di abnegazione che coltivassero quella missione ormai ridotta a posto avanzato, o meglio perduto di fronte al maomettismo; e nel 1631 vi fu un nuovo invio di missionari Francescani condotti dal P. Giovanni de Prado, che alla sua volta colse la palma del martirio.

Alla croce i cristiani non potevano inchinarsi, senza pericolo della vita, che entro i confini dei possedimenti spagnuoli i quali gerarchicamente riconoscevano la sede vescovile di Ceuta-Tangeri, soppressa poi nel 1851 per essere confusa con quella di Cadice.

L'alba di giorni migliori sorse solo nel 1859 in seguito alle vittorie riportate dagli spagnuoli che condussero alla pace di Tetuan (26 aprile 1860). La Spagna, che dall'epoca della sue conquiste possedeva i presidi — o piazze forti — di Ceuta, Pagnon, Alhucemas, Nekor e Melilla aggiunse a questi una larga striscia di territorio ad occidente di Ceuta e stipulò la facoltà di costruire una chiesa cristiana in Tetuan, allora occupata provvisoriamente dalle sue truppe, di istituire missioni in tutto l'impero e di fondare perciò a Fez stessa una casa di missionari. Ma il fanatismo islamitico rese in gran parte illusorie queste concessioni stappate, si può dire, con la spada in pugno.

Nel 1864 il sultano Sidi-Mohamed emanava un decreto proclamante l'eguaglianza di tutti i sudditi del Marocco innanzi alle leggi. La condizione dei cristiani divenne quindi più tollerabile, migliorando ancora sotto l'imperatore Mulley Hassan. Cosicché quando la questione della libera pratica dei culti venne sollevata nella conferenza di Madrid — convocata, appunto per trattare delle cose marocchine, da una lettera del cardinale Nina, segretario di Stato di Leone XIII, al presidente della conferenza Canovas del Castillo — e favorevolissimo, fra altri, alla proposta era, per ordine di Benedetto Caroli, il plenipotenziario italiano conte Greppi — il rappresentante di Sua Maestà Scariffiana, dichiarando di non potersi impegnare che a portare a portare a conoscenza del proprio sovrano i voti espressi dai plenipotenziari a nome dei loro governi, poté affermare che nel Marocco musulmani, cristiani ed ebrei

seguivano la loro religione senza impedimenti di sorta.

Nel 1888, in occasione del giubileo sacerdotale di Leone XIII, Mulley Hassan inviò appositamente a Roma a rendere omaggio al Sommo Pontefice il proprio ministro degli affari esteri che venne accompagnato dal prefetto apostolico P. Lerchundi. In quella circostanza col sultano del Marocco si trovarono concordi nella testimonianza di rispetto al Capo della cristianità anche i due altri più potenti principi musulmani: il sultano di Costantinopoli e lo scia di Persia.

Attuale capo della prefettura apostolica del Marocco — che dipende, come tutte le altre prefetture africane, dalla congregazione di Propaganda Fide — è il Padre Francesco Maria Cervara, dei Frati minori, spagnoli, ai quali la missione marocchina è affidata dal 1859.

I Padri vengono tutti dal celebre collegio che l'Ordine ha a Campostella. Sono una trentina con altrettanti laici; essi provvedono ai bisogni delle stazioni di Teuan, Tangeri, Casablanca, Larache, Mazagel, Magader, Rabat e Safi ed alla cristianità di Alcazar-Kebir.

Il prefetto risiede a Tangeri, dove, oltre una bella chiesa, ci sono cinque cappelle e nel 1887 venne fondato un ospedale per 30 infermi tenuto dalle Suore francescane del Terzo Ordine ed un collegio per fanciulle diretto dalle Suore medesime. C'è pure dal 1888 una tipografia ispano-arabica con annessa scuola di legatoria; nè manca una scuola superiore maschile frequentata da una quindicina di ragazzi. Le scuole elementari in tutta la missione salgono a dodici per maschi e nove per femmine.

La popolazione cattolica è computata a 6500 persone, quasi tutte, però, europee, sotto la protezione dei rispettivi consoli, che esercitano anche la giurisdizione su un dato numero di saraceni e di ebrei, detti clienti.

La conferenza di Algeras non può che tornar proficua alla causa del cristianesimo nel Marocco se tutte le nazioni rappresentate vi sapranno compiere il loro dovere principalissimo, che è di non scatenare la guerra, ma di tutelare i propri interessi nello spirito di giustizia e di equanimità, assicurando definitivamente la pace.

Tale è il voto fervente di Pio X.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

6 febbraio.

Per un voto.

Che l'on. Monti fosse giolittiano, uno della famosa maggioranza che sostiene e che ha sostenuto tutti i ministri, lo si sapeva.

Ma non avremmo creduto che anche ultimamente avesse a dare il voto per un Ministero nullità, composto di tre grossi massoni, di un girilla Marinis, Mira e compagnia ridicola, uomini politici di scarso valore. Ci vuole buon fegato per approvare un programma Fortis, quale ultimamente fu esposto.

E poi come va che l'on. Monti, mandato alla Camera coi voti dei moderati e dei conservatori non s'è unito all'opposizione del centro e della destra?

Ah, forse perchè... è un relatore della liquidazione delle strade ferrate!

Staremo a vedere come voterà per il nuovo ministero Sonnino, se coerente a sè stesso dovrà votare contro, se sarà uomo amante del rinnovamento sociale, politico e morale della Nazione italiana, voterà a favore. Noi non siamo adulatori di Ministri, ma asseconderemo sempre chi darà garanzia di onestà, di sincerità, di riforme.

I ministri Giolitti e Fortis non erano tali!

In cottonifole.

Sarebbe tempo di finirle con le solite beghe fra operai di diverso colore politico. Un po' più di rispetto, di tolleranza starebbe bene: si tratta di educazione e di libertà: dunque, via! compagni! ognuno rispetti le convinzioni degli altri e vediamo di essere più concordi, più solidali.

Vedete? alle domande di miglioramento si rispondono picche, ossia: no: si rispondono parole di impossibilità, e intanto dobbiamo tirare avanti come il solito. E credete che non porti danno a noi stessi la nostra divisione?

Ma e gli industriali non vedono che certi salari sono apertamente ingiusti? Perché devono sempre aspettare il triste, doloroso grido di protesta per portare un qualche miglioramento?

Alone donne

domandano all'autorità di pubblica sicurezza se c'è permesso che in certe botole si rinchiodano gli uomini per giocare, anche ad azzardo, fino a tarde ore di notte.

Si domanda

ancora se chi ne ha il dovere, conosce la legge sulla genuinità dei vini andata in vigore il 1 ottobre. Si vendono certi vinacci! Ma si beve, si paga e si tace!

Tolmezzo

6 febbraio.

Falsa testimonianza.

Comparvero oggi davanti al nostro tribunale il maestro elementare Cortiula Giovanni e l'ex segretario comunale Mecchia Egidio di Preone, imputati il primo di aver giurato il falso in giudizio davanti al Pretore di Ampezzo a danno del parroco di Preone don Antonio Chitussi, il secondo d'aver sobornato il primo a dire il falso. Il parroco don Chitussi era costituito Parte Civile con gli avvocati Spinotti e Levi. Si vedevano alla difesa gli avv. Driussi e Borschia.

A nulla valse la brillante difesa dell'avv. Driussi, che fu pure una vera requisitoria contro il reverendo Chitussi; le schiacciante deposizioni dei testi Scian di Enemonzo e Antonio Mecchia di Preone convinsero il tribunale della realtà del principale imputato ed accettando le proposte del Pubblico Ministero lo condannò a 10 mesi di reclusione, all'interdizione dei pubblici uffici, ai danni da liquidarsi

in separata sede, risolvendo il Mecchia Egidio per non essere pienamente provata la sua realtà.

Paluzza

6 febbraio.

Cooperativa di lavoro ed il Cimitero.

Al corrispondente del «Giornaleto».

Or è un anno fu istituita a Paluzza, per cura del Rev. do Parroco, una cooperativa di lavoro detta di S. Giuseppe, con lo scopo di assumere in appalto i lavori idraulici e murari nel bacino dell'alto But e dare così ai nostri operai un lavoro remunerativo in patria, senza aver bisogno di ricorrere all'estero per guadagnarsi un tozzo di pane. Tale istituzione doveva naturalmente avere l'approvazione di tutti gli amanti del bene economico e morale dei nostri operai. Ma tant'è: proprio coloro che si dimostrano sempre spiantati a parole per bene dell'operaio, furono i primi a combatterla ed oggi tenterebbero affogarla.

Un esempio di tale lotta sleale e vergognosa l'abbiamo avuta in questi giorni. Pel 30 gennaio era aperta a Paluzza l'asta per il nuovo Cimitero sulla base di lire 17.974 89. Il consiglio d'amministrazione della Cooperativa decise di presentarsi all'asta; l'assemblea generale dei soci nell'adunanza del 4 gennaio p. p. dà mandato di fiducia al Presidente di presentarsi a batter l'asta per conto della Cooperativa. Esso si presentò — e fatti bene i conti — ribassa il 21,51 per cento, e l'appalto resta a lui, e per lui alla Cooperativa di lavoro di Paluzza.

Taluni che si erano già preparati a fischiare ed a deridere la Cooperativa se ad essa non restava il lavoro, vistisi disillusati incominciarono a sobillare i soci come se il ribasso fosse stato per essi disastroso, e sul «Giornaleto» di domenica 4 febbraio comparve una corrispondenza da Paluzza infamante il Presidente della Cooperativa col dichiarare «che il sig. Antonio Plazzotta è in effetto deliberatario dei lavori del cimitero per suo conto, non per conto della cooperativa di lavoro di S. Giuseppe», anzi il detto corrispondente si dichiarava «in grado di informare che il suddetto sig. Plazzotta poco pulitamente trasgredì l'incarico avuto dal consiglio d'amministrazione di non superare nella offerta il 9,0 di ribasso. Lui non solo — continua la corrispondenza — si è preso l'arbitrio di fare una offerta di ribasso superiore del doppio, del 21,51 0/0 cioè, colla peregrina speranza forse, che i sudori sparsi per la Germania venissero a colmare l'eventuale vuoto, ma ha obbligato, per debito di disciplina altri operai della cooperativa a non fare le loro offerte ed è riuscito a fare l'interesse suo e quello di alcuni suoi compari. Venne fatto assegnamento sull'insipienza degli operai, ma si sbagliò, poiché questi non solo disapprovano la condotta ed il fatto del sig. Plazzotta come presidente della cooperativa, ma intendono di lasciarlo completamente responsabile dei suoi capricci e di prendere delle serie misure perchè ciò per l'avvenire non abbia ad accadere più. Detto questo non occorrono commenti, non resta che svergognare a sangue gli sfruttatori ed i crumiri, sempre ed ovunque eguali».

La spudoratezza di questo scrittore, noto per il suo nervosismo spasimante per il bene pubblico, non poteva essere maggiore. Infatti 1° è falso che il sig. Plazzotta Antonio sia deliberatario del lavoro per conto proprio, il lavoro è per la Cooperativa; 2° è falso che il consiglio d'amministrazione abbia dato incarico al presidente di non superare nell'offerta il 9 0/0 di ribasso. Il Consiglio stesso nella seduta straordinaria dei soci tenuta fersera ha

fatta e firmata la seguente dichiarazione:

«I sottoscritti facenti parte del Consiglio amministrativo di questa Cooperativa di lavoro dichiarano, contro l'asserzione del corrispondente del «Giornaleto», di non aver dato alcun incarico al presidente circa l'offerta del 9,0 di ribasso sui lavori del Cimitero nè tanto meno circa alcun altra offerta. L'offerta fu un segreto sino all'ultima ora, perchè i soci in assemblea plenaria, dopo d'aver fatti i conti approssimativi, si affidarono per l'offerta esclusivamente al Presidente.» Firmati: Luigi Flora v. pres. Englaro Giovanni di Amadio. Di Ronco Celestino. D.lli Zotti Antonio di Giovanni, Englaro Pietro fu Nicolò. Flora Pietro di Giovanni. 3° è falso in terzo luogo che il Presidente abbia cercato di danneggiare la società, avendo esso dichiarato di rendersi responsabile di tutti i danni che ne derivassero alla società per questo lavoro lasciando in pari tempo alla società stessa tutti gli utili.

Segno evidente che è sicuro del fatto suo e che la società in caso, non ha nulla da perdere, tutto da guadagnare. Ed i bersa i soci della Cooperativa radunati per l'approvazione dell'asta del Cimitero invece di «svergognare a sangue gli sfruttatori ed i crumiri» accennati dal corrispondente neuropatico del «Giornaleto», protestarono energicamente contro le accuse mosse al loro Presidente, e con 36 voti su 52 presenti decisero di ritenere il lavoro assunto. E quelli che votarono per sì non furono certamente degli «insipienti»; anzi tutt'altro.

Lasciando al sig. Plazzotta il tutelare il suo onore nel miglior modo che crede di più conveniente, noi abbiamo voluto raccontare le cose come stanno perchè vedano una buona volta i nostri operai chi siano mai quei tristi che anche quassù hanno sempre in bocca il bene del popolo. Vedano bene questi signori che se scherzano tanto ci sarà ben qualcuno che saprà metterli a posto e... per sempre.

Vedremo poi se lo scribacchino del «Giornaleto» avrà tanta lealtà da rettificare le sue asserzioni. Abbiamo i nostri seri motivi per dubitare. In caso ciò non avvenisse, tutti avremo il diritto di additarlo al pubblico quale un bugiardo patentero.

Palmanova

6 febbraio.

Chiusura d'esercizio.

In seguito al processo che si sta istruendo a carico di vari pregiudicati di qui per associazione a delinquere, l'autorità ha ordinato la chiusura dell'esercizio di osteria e caffè condotto da Benet Giovanna, moglie a Bertan Umberto, uno dei componenti (quanto si sente a dire) la nominata società di mafalforti.

Congregazione di Carità.

Offerte pervenute alla locale Congregazione di Carità: N. N. L. 3.10 — Orlando Gustavo L. 1 — Steffeno Giovanni L. 1 — Pastorutti Giovanni per N. N. L. 10.

In morte di Ferazzi Arturo: Coccani Annibale L. 1.

In morte di Segatti Antonio: Desio Antonio L. 1 — Donà Aderbale L. 2.

In morte di Balli Giovanna: Cirio Paolo L. 1.

Albero di Natale.

All'Asilo Infantile Regina Margherita domani alle ore 15 verrà fatta la distribuzione delle oblazioni.

Diamo il IV ed ultimo elenco dei regali fatti per la circostanza:

N. N. L. 1 — Famiglia Marni L. 2 Società buontemponi L. 5 — Fabris Giuseppe L. 1 — Diitta Giuseppe Vanelli m. 9 1/2 scampali in sorte — Desio Antonio 8 paia di calze, 12 fazzoletti ed 1 suffione di lana — Famiglia Rea Vittorio m. 10 teletta per grembiati — Morteani Giovanni un paio scarpe.

La sdrondenade.

Per solito la sdrondenade vien fatta in occasione che un vedovo passa a nuove nozze. Qui iersera la regola subì un'eccezione.

In una contrada di questa due noti colombi si erano recati a tubare in una casa ove furono cordialmente accolti dalla padrona che fece gli onori di casa servendoli di una suntuosa cena. Ma i colombini non pensarono ai loro vicini 1 quali, non si sa se perchè non invitati alla cena o per invidia della felicità dei due gaudenti, iniziarono una sdrondenade a suon di latte di petrolio ed altri strumenti, che si protrasse fino a tarda ora.

Saletto di Raccolana

6 febbraio.

La morte d'un buon uomo.

Ieri alle 2.20 spirava placidamente nel Signore il quasi sessantenne Cesare Mariano. Con lui è scomparsa una di quelle figure simpatiche e care, che, per la fermezza del carattere, per i principi schiettamente cattolici, meritano imitazione. Era Consigliere Comunale da parecchi anni, Fabbriciere della nostra chiesa, priore della Confraternita del SS. membro della Soc. Catt. di M. S., sostegno della Cooperativa. Non c'era opera buona che non annoverasse anche lui fra i suoi promotori e sostenitori. La sua indole dolce, il suo fare umile, i suoi modi affabili

lo fecero caro a tutti. Si può ben dire, che il Cesare Mariano non abbia avuto nemici. E gli splendidi funerali di oggi furono una solenne testimonianza della stima e dell'affetto, che godeva.

Ti saluto, o anima buona; e tu dal cielo prega il buon Dio, che susciti molti in mezzo a noi del tuo carattere e della tua bontà; — ne abbiamo tanto bisogno! — ottieni la rassegnazione ed il conforto alla tua desolata famiglia.

Rigolato

6 febbraio.

Cooperativa di consumo e forno rurale.

Da qualche giorno i giovani amministratori del Circolo Ricreativo di qui hanno lanciato al pubblico l'idea di una Cooperativa di consumo e d'un forno rurale. L'iniziativa è troppo importante perchè abbia a trovare un'accoglienza ostile o anche semplicemente fredda. Si tratta infatti degli interessi più vitali di un paese. E g'acchè l'interesse (economico s'intende) e la fame non sono nè clericali nè socialisti, l'iniziativa suddetta dovrebbe essere appoggiata da tutti senza distinzione di partito. Un plauso quindi agli amici del Circolo Ricreativo, ma insieme anche un'osservazione. Sinora si dice d'incominciare dalla Cooperativa.

Ma siccome la cooperativa è d'impianto tutt'altro che facile, la sua necessità non tanto sentita; non sarebbe meglio incominciare dal forno rurale d'impianto assai meno difficile e di necessità più vivamente sentita che la cooperativa? Passo la domanda agli amici: ad essi il ventilarla e farne quel calcolo che crederanno più opportuno. Demofilo.

Buia

5 febbraio.

Patronato Scolastico.

Dietro invito, si radunarono ieri sera un centinaio circa di persone nella sala municipale per istituire anche a Buia questa utile istituzione.

L'ispettore De Benedetti, ne dimostrò l'utilità e il santo scopo.

Venne quindi approvato uno schema di statuto, e fra poco sarà convocata l'assemblea dei soci per la nomina delle cariche. Vi informeremo.

Latteria.

Fu oggi inaugurata in Avilla la nuova latteria Turnaria. La mattina benedisse i locali il Rev. Peviano, e benchè fosse il primo giorno, furono portati chili 250 di latte.

L'impianto è uno dei più razionali e perfetti specialmente per pulitezza, arieggiamento, ambiente asciutto, doti ormai riconosciute da tutti, per lavorare il latte, e conservare il formaggio. Il merito di questo impianto spetta in maggior parte al signor Umberto Barnaba, che espone i capitali e fornì i locali. I)

1) Non accenniamo qui al nome della Ditta fornitrice, la quale per reclame pagata si serve di qualunque giornale liberale della provincia, per reclame gratuita e più benefica cerca giovare gratis del nostro giornale.

Canale del Ferro

5 febbraio.

Che bravo Sindaco!

Festa da ballo nell'aula scolastica.

Ieri a Saletto di Raccolana si festeggiò l'inaugurazione della casa della società non cattolica. La chiamo così, non conoscendo quale partito abbia sposato, poichè i pochi soci, che la compongono, ora si dicono monarchici, ora repubblicani liberali puro sangue, domani socialisti della più bell'acqua ecc., a seconda del vento che spira, o dei fumi alcolici, che riscaldano la loro fantasia.

Per rendere più solenne la cerimonia, si indisse una gran festa da ballo, che cominciò qualche momento prima di mezzogiorno e finì alla mattina seguente.

Fin qui niente di nuovo, già lo san tutti, che le feste delle società liberali finiscono sempre con balli, come tutti i salmi finiscono in gloria. L'anormale, a mio avviso, ci fu nel permettere si ballasse in un'aula scolastica. Convertire in sala da ballo quel luogo sacro, destinato ad impartire l'istruzione e l'educazione alla mente ed al cuore dei nostri figli, è per lo meno indegno. Che idea volete che si facciano della scuola queste giovani menti, queste tenere speranze della patria e della società, pensando a ciò che era ieri quell'aula, e sentendo ancora oggi il puzzo del vino e della corruzione? E' una offesa al buon senso del paese e tutti gli onesti protestano. «Povera scuola mia, esclama la maestra, a che ti hanno ridotta!»

E il sindaco? Oh! il superuomo non pensa a queste cose, e geloso, com'è, del bene dei suoi governati, convinto che il gozzovigliare ed il ballare un giorno ed una notte intera non porta alcun danno non solo morale, ma neppure materiale agli individui ed alle famiglie, date specialmente le grandi risorse del Canale di Raccolana, perduto fra i sassi e le rocce; il sindaco è l'anima della festa, ed è lui, che con la massima disinvoltura, fa asportare dalla scuola banchi, lavagna, cattedra; fa innalzare un piccolo palco per i suonatori, e, gongolante di gioia,

accompagna coi palpiti del cuore i waltzer e i galoppe che fan saltare i suoi figli. Una cosa sola conturba forse il suo spirito, di non essere cioè più tanto giovane ed agile, da prendere con onore parte attiva a quel ballo. «Se fossi più giovane, oggi ballerei anch'io». Parole sue.

Mi meraviglio che il Comune di Raccolana abbia a capo un uomo, cui sta più a cuore il ballo che l'istruzione. E lo dico perchè so di poterlo dire. Difatti quando il Curato locale domandava l'aula per la scuola serale, tentennando rispose di sì, fra mille «ma» e mille «se», (per tacer d'altro); per la festa da ballo è lui che la offre senza essere pregato.

Mi meraviglio che i consiglieri si siano accordati unanimi sul suo nome. Ad ogni modo oggi, per non essere esposti anche essi al bersaglio della pubblica disapprovazione, dovrebbero protestare energicamente contro quest'atto indegno e incivile. x.

Casarsa della Delizia.

5 febbraio.

Varia.

Il 2 corrente, festa della Purificazione, i nostri bravi filodrammatici ci hanno regalato la seconda recita del Carnovale.

L'introduzione fu un bozzetto dal titolo L'espiazione, lavoro splendido, sapientemente interpretato dai nostri giovanotti. Segui la giocosa produzione Le 99 disgrazie di Checchino Pecenna, commedia brillantissima, recitata nella sola parte di Checchino, però in dialetto friulano. Vi so dire che Checchino, l'egregio maestro Cirio Sandri, ci ha fatto sganciare tutti dalle risa con le sue cavatine, il per il improvvisate, con la sua naturalezza di friulano autentico e con il sapore piccante anzichè nel suoi scherzi, cosìchè ha lasciato in tutti il desiderio di presto rivederlo. E noi speriamo di aver questo bene quanto prima, poichè sappiamo che i bravi filodrammatici si stanno già apparecchiando per qualche nuova recita.

A titolo di cronaca vi dirò che la nostra cassetta del Pane dei poveri nell'anno decoro ha fruttato la bella somma di lire 694,52. Bella somma non è vero, se si pensa che questo è già l'ottavo anno della pia istituzione?

A. Del Col.

S. Giorgio della Rethinvelda

6 febbraio.

Alle prese con i ladri.

L'altra sera ignoti malfattori penetrati nel cortile dei fratelli Felice e Natale D'Andrea di Rauscedo, ed appressatisi alla porta principale della casa si acciugavano ad abbattearla.

Felice D'Andrea che dormiva in una stanza al primo piano, svegliatosi ed affacciatosi alla finestra scorse un individuo che introduceva nella serratura i grimaldelli.

Avvertito il fratello Natale, scesero assieme nel cortile affrontando il malfattore.

Il ladro, vistosi scoperto, si raccomandò alle gambe seguito dai due fratelli. Mentre poco mancava loro per raggiungerlo, vennero separati dall'ignoto fuggitivo ben 5 colpi di rivoltella, senza punto ferirli.

Di fronte al pericolo entrambi i fratelli rincorsero.

Del fatto sta occupandosi l'autorità.

Mels

5 febbraio.

Vita e morte della filarmonica. I suoi funerali. Comincio con un po' di storia. — Nel maggio 1905, parecchi giovani del paese ebbero l'idea di istituire una piccola banda musicale. Vennero da me pregandomi di aiutarli a tradurre in atto questa loro idea. Io più che volentieri accettai di aiutarli, sapendo che una filarmonica in un paese di campagna può recare grandi vantaggi; educa ed istruisce gli animi e toglie la gioventù da quell'ozio pericoloso al quale è condannata quando sono sospesi i lavori. Perciò mi posi subito all'opera. Mi consigliai con diverse persone, che erano in caso di consigliarmi. Ne parlai al Molto Reverendo sig. Parroco, il quale approvò l'idea, anzi la incoraggiò col'effrire lire cento. La filarmonica doveva quindi istituirsi.

Venne compilato lo Statuto, venne provveduto il maestro e fu dato incarico alla Casa Ramponi di Milano di ornare gli strumenti, che, in numero di 21, costarono lire 685. Di tutto ciò mi occupai, naturalmente, io.

Il giorno 15 giugno il maestro poté cominciare le sue lezioni. La cosa andava a gonfie vele. Bisognava vedere l'amore che portavano quel giovani alla scuola; e bisognava sentire quanta era l'ansia in paese di avere una propria banda!

Ma il diavolo, come in tutte le cose buone, ci mise la sua coda. Dei malevoli e degli invidiosi, che sembrano nati apposta per usare prepotenze, seminare discordie e seccare in ogni maniera il prossimo, si diedero a combattere la neonata società filarmonica. Batti oggi, batti domani un po' di sfiducia entrò nel corpo musicale. Anzi, quattro bandisti si ritirarono!

Ma venne un altro guaio. Il maestro che avevamo preso sarà capace di tutto, meno che d'istruire una banda. E di ciò,

BANCA DI UDINE

ANNO XXXIII

Capitale Sociale

34° ESERCIZIO

Table with 2 columns: Description of capital and reserves, and Amount. Total: L. 1.484.944.-

SITUAZIONE GENERALE

Table showing financial status as of 31 December and 31 January 1906, divided into Active and Passive sections.

Il Sindaco G. B. Billia, Il Vice Presidente R. Kechler, Il Direttore G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Text describing various banking operations, interest rates, and services provided by the bank.

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Cisgnè.

Presiede il cav. Bissano Sommariva, Giudici avv. Cano-Serra e Rieppi, P. M. avv. Tescari, Sostituto Procuratore del R., Canc. Febo.

Abbiamo pubblicato ieri il testo d'imputazione contro l'accusato di omicidio con premeditazione, Matteligh Domenico di S. Leonardo (Civiale).

L'accusato talvolta si contraddice, talvolta si accusa da sé, e molto spesso non ricorda certi fatti. Ora dice: si fu in quella sera dalla mia amante...

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di Orecchio Naso Gola

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Inserzioni IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

Advertisement for G. TONINI e Figli, featuring decorative borders and text about artificial stone and cement works.

Advertisement for dental services, mentioning Dr. L. Spellanzon and Dr. Pietro Ballico.

Borreani, servendo alcune persone che stavano presso un tavolo vicino, era stata colpita dalla scarica nel capo. La poveretta cadde riversa senza dare alcun segno di vita.

Il catechismo.

Il Friuli, riportate una decina di sentenze morali che il Municipio di Mantova avrebbe fatto esporre nelle scuole del Comune, scrive: «Questo decalogo altamente civile, è migliore delle gratte e astruse formule contenute nella dottrinetta compilata dalla lurida pretaglia per tenere avvinta nell'oscurantismo l'umanità».

Genitori disumani.

Dal verbale dell'Ufficio della Vigilanza Urbana, rileviamo che fu sporta denuncia al Procuratore del R., contro i coniugi Bassi Vittorio d'anni 40 e Rosa Quain d'anni 41 da Chiavris per maltrattamenti contro il loro figliuolo Armando affetto da epilessia.

Buffalo Bill ad Udine.

Si assicura che nel prossimo marzo, verrà a dare un corso di rappresentazioni colla sua grandiosa troupe il celebre Buffalo Bill.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO Giovedì 8 - s. Onorato. Fiere e mercati della provincia. Artegna, Flaibano, Sacile e Gorizia.

"FAUSTINA"

Alla prima dell'opera sacra Faustina assisteva ieri sera un pubblico scelto e sfollato. C'era pure Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo.

Deputazione Provinciale.

Nella seduta tenuta l'altro giorno, la Deputazione Provinciale constatato, che il numero dei maniaci al 31 dicembre era di 1020 di cui 969 a carico della Provincia e 51 dozzinanti, con notevole aumento, la Deputazione si è preoccupata del modo di collocare tanti pazzi e deliberò di affidare al Genio provinciale lo studio dello impianto di una colonia agricola e di un di un panificio annesso al manicomio.

Piccole note

Non è vero, dicevamo un giorno a un professore, che si possano impartire nelle scuole lezioni di carattere neutro. Per quanto faccia di apparire neutro, l'insegnante darà sempre alle lezioni l'impronta... del suo sesso.

Grave ferimento accidentale.

Ieri sera verso le ore 20.30 nell'osteria Alle Nuvole in via Prachiuso condotta dal signor De Biasio Alessandro, si trovava riunita una comitiva di giovanotti. Ad un certo momento uno di questi estratta da tasca una rivoltella, la fece vedere ai suoi compagni.

benchè un po' tardi, mi accorsi. Onde, per sapere a qual punto fosse la istruzione venni a Udine e chiamai un maestro a fare una ispezione. Il maestro capitò tra noi, provò a uno a uno i bandisti, e poi disse: Signori bisogna cominciare da capo; vi mancano i primi principi e così, come siete stati istruiti, non potete andare avanti.

Queste parole, come si può credere, portarono una delusione. Dalla quale i miei nemici approfittarono per aumentare i loro colpi contro la filarmonica. La quale, finalmente, dopo sette mesi di vita, si sciolse.

Entrata.

Table with 2 columns: Description of expenses and Amount. Total: L. 640

Uscita.

Table with 2 columns: Description of expenses and Amount. Total: L. 968

Sicché risulta un deficit di lire 328. Alle quali, beninteso, rispondo io.

Esposito così per sommi capi, il mio operato per una istituzione vantaggiosa pel paese e detto della sua fine, vengo ora a dire della viltà usata dagli avversari.

Questi organizzarono una mascherata che doveva mettere in burla la sciolta Società. Durante la settimana andarono casa per casa a darne notizia e domenica la fecero. Come si può immaginare, tutto il paese assistette alla sciocca parodia.

Quello che è successo a Mels è cosa che purtroppo succede anche negli altri paesi. Dovunque buoni volenterosi si mettono a fare alcuna cosa di bene, si trova sempre il maligno spirito — che o per cattiveria innata o per vendetta o per gelosia — cerca di seminare la discordia e di tutto rovesciare.

Percotto

Abbellimento ed ampliamento del Cimitero. Esigenze sanitarie, essendosi di molto aumentata in questo ultimo decennio la nostra popolazione, esigevano l'ampliamento del Camposanto.

Il nostro amatissimo parroco don Lodovico Passoni con uno zelo ed una attività ammirabili, aiutato dai buoni paesani seppe in breve tempo condurre a termine l'opera, abbellendo il cimitero in modo da sembrare un giardino.

Questo però non è il solo lavoro a cui il parroco dedichi il suo tempo ed il suo zelo. Per esempio nella chiesa della vicina frazione di Muris ha fatto eseguire, da un distinto pittore genovese, molti ed apprezzati dipinti. Il paese lo ama ed ammira per questa sua instancabile operosità.

Piccole note

Non è vero, dicevamo un giorno a un professore, che si possano impartire nelle scuole lezioni di carattere neutro. Per quanto faccia di apparire neutro, l'insegnante darà sempre alle lezioni l'impronta... del suo sesso.

Queste parole ci tornarono in mente leggendo la relazione della prima conferenza tenuta sulla « morale sociale » del prof. Momigliano alla scuola popolare superiore. Egli parlò sulla natura dell'uomo che è sociabile. Pure, parlando di questa sua « sociabilità » trovò modo di buttar fuori l'unguia anticlericale per graffiare... l'asceticismo.

Di fatti — secondo la relazione che ne dà il Friuli — il prof. Momigliano, detto che l'uomo è naturalmente sociabile, osservò che contro questa asserzione, « alcune religioni ricorrono all'isolamento come a uno stato di santità e di perfezione, e il Fogazzaro, volendo creare una figura ideale, non sa far di meglio nel suo Santo che magnificare l'isolamento e la macerazione. Ma questi casi non contrastano punto col postulato; l'asceticismo così antico come moderno non ha

penetrati i natali pressatissimi accin-

in una di ad-

essero as-

comandò

Men-

lungo, l-

tivo ben

ferirli.

abi i fra-

torità.

bbraio.

funerall.

— Nel

del paese

ola banda

ndomi di

sta loro

ccetti di

nonica in

re grandi

anmi e

pericoloso

sono so-

subito al-

persone,

armi. Ne

Parroco,

accoraggiò

armonica

, venne

incarico

di onirici

di 21, co-

t occupai,

estro potè

sa andava

l'amore a

scuola;

l'ansia in

dal

le coss

malevoli

nati apo-

nnare di-

ra il pros-

la neocata

batti do-

nel corpo

si riti-

maestro

di tutto,

di ciò,

